

Conto corrente
 Conto di deposito
 Conto di risparmio
 Conto di credito
 Conto di debito
 Conto di bilancio
 Conto di gestione
 Conto di amministrazione
 Conto di controllo
 Conto di verifica
 Conto di liquidazione
 Conto di chiusura
 Conto di apertura
 Conto di bilancio
 Conto di gestione
 Conto di amministrazione
 Conto di controllo
 Conto di verifica
 Conto di liquidazione
 Conto di chiusura
 Conto di apertura

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ABONAMENTO, ANNUO
 Montalcino e fuori L. 5.00
 Uscita numero separato cent. 20
 Per arretrato cent. 20
 Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
 Pagamenti anticipati
 Lettere e manoscritti non si restituiscono.
 « L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida »

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

Montalcino e le sue bellezze artistiche

Ricordo ancora la gita che gli *Amici dei monumenti* di Siena fecero a Montalcino il 6 giugno 1908 per visitare le nostre opere d'arte, ed ho ancora sott'occhio la bella relazione che ne comparve poco dopo nella "Rassegna d'Arte Senese".

Guidata dal chiarissimo prof. Pietro Rossi, legato alla nostra Montalcino da care rimembranze di famiglia avendovi tratto i natali il compianto padre suo, prof. Felice, ch'io conobbi a Siena, spirito collo e gentile, letterato vigoroso e geniale, nei giorni della mia giovinezza, la numerosa comitiva proveniente su vetture dalla stazione di Torrenieri si fermò all'ex convento dei Frati Minori dell'Osservanza dove trovansi varie pitture: una tavola di Sano di Pietro rappresentante S. Bernardino da Siena e una bella grande tavola, l'Assunzione, di Girolamo di Benvenuto.

Di questa tavola già destinata per dossale di altare, fu depolata la cattiva collocazione sopra la porta principale, e troppo in alto, e gli *Amici dei monumenti* furono ricevuti dall'ing. Costantini, capo allora della città, dal dott. Carlo Padelloni, dall'avv. Michele Donellini e da altri, che si offrirono loro per guida nella visita delle nostre bellezze artistiche.

Gli ospiti illustri vollero prima visitare l'antica Fortezza, la Rocca gloriosa che, pur nel suo triste abbandono e decadimento, tramanda tanto fulgore di ricordi, essendosi spenta fra le nostre mura la libertà senese.

Essi constatarono le non buone condizioni statiche del mastio e della torre principale; (alcune sopraedificazioni e superfetazioni hanno deformata la linea generale e severa dell'architettura militare, che subì modificazioni profonde quando dall'antico sistema si passò al sistema bastionato).

Gli *Amici* invocarono un beninteso e parco restauro atto a consolidare le rovine senza velleità di ricostruzioni impossibili.

Anche il prof. Chierici, soprintendente dei monumenti per la Provincia di Siena, nella sua recente visita a Montalcino (vedi in cronaca), suggerì una pratica sistemazione.

Gli *Amici* visitarono poi la vasta chiesa di S. Agostino, dove le pareti del coro e della navata principale serbano numerose e bellissime tracce di pittura di mano senese del secolo XIV.

Nella chiesa di S. Francesco, che conta la propria origine dal sec. XIII, ammirarono sopra la porta d'ingresso un grande bassorilievo di Luca della Robbia (1507), rappresentante la Madonna in mezzo ad angeli e a santi. E in una nicchia della parete destra ammirarono la bellissima statua di S. Sebastiano, opera del Sansovino.

Dalla chiesa passati nella sagrestia osservarono belli affreschi, purtroppo in cattiva condizione, di Vincenzo Tamagni da S. Gimignano.

Nella chiesa di S. Pietro poterono vedere, oltre ad una sacra Famiglia del Beccafumi, una tempera della prima maniera del Sodoma, rappresentante Cristo in croce, e nel Conservatorio

di S. Caterina un dossale da altare tripartito e cuspidale rappresentante la Madonna col Bambino fra S. Domenico e S. Agostino, opera di Niccolò di Segna, sec. XIV, che, malgrado i rifacimenti e la coloritura in azzurro del fondo d'oro, rivela caratteri di un'opera degna di considerazione.

Quello che più sollevò l'ammirazione degli *Amici* fu una stanzetta a pianterreno dell'antico Spedale sulla piazza Cavour.

E' un ambiente molto prezioso. Tre delle pareti spartite sopra un alto zoccolo a pilastri sorreggono un grande fregio, a grottesche su fondo giallo carico, simili a quelli di Monteoliveto. Tra pilastro e pilastro raffigurate a chiaroscuro varie statue nelle loro nicchie; altri fregi a chiaroscuro.

Tutto questo lavoro accenna la maniera franca e un po' rude del Bazzi, specialmente nelle candelabre dei pilastri e nel fregio che circonda un bel « lavabo ».

Nella parete però di fondo, dove da un affresco dai vivaci colori è raffigurata la Madonna in trono col Bambino fra angeli e santi, appare altra mano guidata forse dai ricordi dell'arte quattrocentesca fiorentina.

Gli *Amici* non mancarono di rilevare che il palco, a legname, retto da mensole intagliate e decorate riccamente, attribuiva maggior valore a questa stanzetta, a questo ambiente già molto suggestivo. Perciò al sindaco presente espressero il voto che questo angolo prezioso e ignorato dell'arte venisse chiuso e custodito in attesa di potervi iniziare qualche facile restauro, consistente soprattutto in una buona ripulitura dei dipinti e nel rifacimento dei pavimenti.

Al che venne provveduto quasi subito grazie all'interessamento spiegato dagli stessi *Amici* presso il Ministero della P. I.

Per l'erta Piero Strozzi si avviò poi l'eletta comitiva verso la chiesa della Madonna del Soccorso, dove l'aspettava il panorama mirabile delle tre valli dell'Ombone, dell'Arbia e dell'Orcia.

Il quadro rappresentante la Madonna col Bambino, S. Pietro a destra e S. Paolo a sinistra, è opera antichissima del sec. XII.

L'immagine è dipinta a tempera in grossa tela ed è fissata su tavola di noce. I volti della Madonna, del Bambino e degli Apostoli sono di ottima maniera, non privi di grazia. Armonico nelle sue linee è il complesso del disegno.

Il quadro, essendo in cattivo stato di conservazione, richiede sollecito restauro dalla mano di valente artista.

Da ultimo la comitiva visitò il Palazzo comunale, dove poterono osservare non solo alcuni dipinti del Berna, di Bartolo di Fredi e di Sano di Pietro, ma anche una serie numerosa d'intagli, di cofani, di stendardi e di codici.

Bello nella semplicità delle sue linee e austero, superbo della sua torre alta e slanciata, il Palazzo comunale, che fu già della Priorità, è per la sua struttura così interessante che attrasse l'attenzione della comitiva.

Per noi montalcinesi l'edificio ha un'importanza anche storica.

Ricorda, insieme alla Rocca, che la nostra storia si confonde con quella della Toscana, si può dire anzi d'Italia, — che dal 1260 al 1559 Montalcino aveva pesato non poco sui destini d'Italia, prima dando la scintilla per la gloria e la potenza di Siena e del ghibellinismo, dopo accogliendo, ribelle eroica — l'ho già detto — l'ultimo anelito di libertà delle città toscane, chiudendo in faccia

al medico ladron l'ultime porte.

Fu nell'ampio sottostante loggiato di questo Palazzo che gli esuli senesi, rifugiatisi a Montalcino nell'aprile 1555 per sottrarsi alla vergogna della servitù, per respirare ancora aure di libertà, coniarono le belle monete d'oro, d'argento e di bronzo con la lupa romana e l'immagine dell'Assunta.

Fu dal Palazzo civico che quel senese superstito drappello, ancor quattro anni, con esempio raro di umana costanza nelle avversità, oppose alla prepotenza e all'oppressione

la repubblica sua percossa a morte.

Fu nello stesso Palazzo che il 31 luglio 1559 Alessandro Vanocci Beringucci, ultimo capitano della Repubblica di Siena, in Montalcino, « circondato dai Magistrati di Balla e dai notabili cittadini senesi, riceve l'ambasciatore spagnolo Guevara, firma l'atto di capitolazione, consegnò le chiavi della sua Siena e pianse ».

Di altre opere d'arte che Montalcino possiede parlerò sul "Progresso", nel numero successivo, non senza accennare a quanto di artisticamente interessante si trova sparso qua e là nel territorio del Comune.

Dirò in seguito della grande chiesa abbaziale di S. Antimo; celebre nella storia, ben nota ai cultori dell'arte.

Chiudo compiacendomi nuovamente che egregie persone si siano strette fra loro sotto la dominazione *Gli Amici dell'arte* per la tutela e la buona conservazione del nostro patrimonio artistico, che ora trovandosi parte mal custodito e parte in luoghi poco accessibili, corre rischio di perdersi o di deteriorarsi ancora di più.

Iniziativa questa degli *Amici dell'arte* sotto ogni rapporto lodevolissima e specialmente perchè — non occorre rilevarlo — il senso dell'arte il senso del bello, tenuto vivo e propagato, può essere in tutte le sue forme, nelle sue varie manifestazioni, ciò che è stato sempre presso tutti i popoli, una delle forze educative più alte, parte sostanziale di educazione e di costumi civili.

Montalcino, 15 aprile 1922

Adolfo Tomperini

AI NOSTRI AMICI POLITICI

Ancora una volta da queste colonne insistiamo sulla necessità di una sollecita e risoluta azione organizzativa delle forze liberali in Montalcino e nelle frazioni.

Anche se le posizioni dei nostri avversari, del partito pussista possono sembrare forti, non dobbiamo per questo lasciarci prendere dalla sfiducia.

Qualunque posizione si conquista, qualunque ostacolo si supera e si abbatte,

perchè si sappia fortemente e tenacemente volere.

Scuotino le classi borghesi, scuotano gli amici nostri, quella loro apatia sulla quale contano e per la quale si rendono audaci i tristi agitatori delle masse, i nemici della Patria.

I buoni devono organizzarsi, formare il fronte unico. Solo così, schiere serrate, si affrontano e si vincono gli avversari.

La conferenza di Genova

Inaugurata sotto felici auspici, col saluto augurale di augusti Personaggi, ha dinanzi a sé una grande opera da compiere: — opera di pace e di ricostruzione economica a sollievo dell'Europa e del mondo intero.

E' per questo che le discussioni sono seguite da tutti con la maggiore simpatia e col più fervido interessamento. E' per questo che sull'esito della conferenza si fondano legittime speranze per superare le gravi difficoltà economiche dell'ora presente.

Noi siamo lieti che il grande convegno, questa grande assise di popoli, abbia luogo nella nostra Italia, la quale per le sue millenarie tradizioni di civiltà è decisa ad accogliere le risoluzioni meglio adatte a garantire e a difendere gli ideali di pace, di solidarietà fra le Nazioni.

Contro gli eccessi fiscali

A Bologna, nella dotta città, ha avuto luogo un convegno importantissimo per le personalità intervenute e per le associazioni rappresentate.

Suo scopo — la protesta alta e solenne, un'affermazione concorde di forze contro la iniqua legge dell'imposta sul patrimonio.

Alcuni degli intervenuti hanno parlato sulla enorme eccessività dei tributi per riempire poi la borsa di chi? — aggiungiamo noi — dei ferrovieri, i quali costituiscono per la cassa dello Stato una tremenda voragine.

Assistiamo tutti i giorni ad una vera e propria spogliazione che si compie a danno dei contribuenti, della possidenza, della proprietà, la di cui capacità finanziaria non è in grado di tollerare nuovi pesi.

La misura è arcicolma e il limite non oltrepassabile.

Quindi è stato bene che il convegno abbia assunto, nel suo sviluppo, uno spiccato carattere nazionale.

Come è stato opportunamente rilevato nel suo discorso dall'on. Fontana quella di Bologna è la prima adunata in cui tutte le categorie di contribuenti hanno costituito il fronte unico in atto di fiera protesta e di reciproca solidarietà.

Ecco l'ordine del giorno approvato per acclamazione:

L'assemblea, constatato come per la

prima volta in Italia si trovino riunite e concordati i contribuenti di ogni categoria eleva alta e forte la sua voce di protesta contro la mancata revisione della legislazione fiscale del dopo guerra approvata a colpi di decreti legge e che ispirata a criteri demagogici e antieconomici si rileva oggi praticamente inapplicabile ed è causa di sicura rovina per il paese; addita ancora una volta al potere centrale l'iniquo trattamento fatto dalle locali autorità fiscali, che continuano ad ispirarsi a criteri di vera spogliazione, invoca dal Governo provvedimenti ispirati ad una più esatta coscienza del momento presente e tale da permettere con l'economia delle spese, e con l'incoraggiamento delle fonti di produzione di ricchezza la rinascita del nostro paese; si impegna di proseguire l'agitazione fino all'accoglimento delle legittime richieste e costituisce un comitato permanente per vigilare e dirigere l'azione contro gli eccessi fiscali ».

Per gli orfani dei contadini caduti in guerra

Il presidente, nob. Mario Bianchi Bandinelli, del Patronato Provinciale Senese, fa noto che nella seduta del 18 mese scorso veniva deliberato:

1. di intensificare l'azione del Patronato stesso per quanto riguarda l'assistenza a domicilio degli orfani dei contadini morti in guerra mediante la corresponsione di sussidi adeguati nei casi in cui ne ricorra il bisogno, dando la preferenza tra gli orfani predetti a quelli che dalle rispettive famiglie sono avviati all'agricoltura;

2. di dare maggiore impulso all'assistenza sanitaria dei detti orfani, tanto per ciò che riguarda la concessione di medicinali, come pure il parziale pagamento delle visite mediche nei casi nei quali trattisi di orfani tuttora appartenenti a famiglie coloniche e quando queste, pur trovandosi in stato di bisogno, non abbiano diritto a tale forma di assistenza a carico dei Municipi per non essere iscritte negli elenchi comunali dei poveri;

3. di provvedere con maggior larghezza di quanto non siasi fatto sino ad oggi alla cura climatica e balneare di quelli fra gli orfani che in base alle dichiarazioni dei medici risulteranno aver bisogno della cura stessa.

In conseguenza l'on. presidente nob. Bianchi Bandinelli rivolge vive premure ai signori Rappresentanti il Patronato nei Comuni della Provincia di portare quanto sopra a conoscenza degli interessati, di raccogliere e trasmettere a quell'Ufficio, con le necessarie informazioni, le domande di sussidio per gli orfani di contadini e quelle dirette ad ottenere il rimborso parziale delle spese per le visite mediche, non che di far

somministrare ai detti orfani, che si trovano nelle condizioni per usufruirne e previa prescrizione del medico, i medicinali di cui possono abbisognare, facendo poi inviare al Patronato Provinciale i relativi conti con le ricette per la liquidazione e il pagamento ed attenendosi a tale riguardo e tutte le norme che in merito a questa forma di assistenza furono a suo tempo comunicate ai Municipi con apposita circolare.

Per quanto poi si riferisce alla cura balneare nel corrente anno agli orfani di contadini, che ne abbisognino, i signori Rappresentanti sono pregati di procurarsi, raccogliere e trasmettere al presidente succitato non oltre il 15 maggio p. v. le relative domande corredate da certificato medico da ridigersi su apposito modulo a stampa che gli interessati troveranno presso i rispettivi Uffici comunali.

Si avverte che le domande e i certificati di cui sopra debbono essere rinnovati anche per coloro che fecero la cura balneare negli anni scorsi, purché abbisognino sempre della cura stessa e siano tuttora compresi nei limiti di età prescritti, dai 5 ai 14 anni per i maschi dai 5 ai 18 anni per le femmine;

Come è noto Rappresentanti del Patronato Provinciale Senese nel Comune di Montalcino sono i signori cav. avv. Angelo Rosini e Adolfo Temperini, ai quali in conseguenza possono rivolgersi le famiglie coloniche che si trovano nelle condizioni suesposte.

Noi intanto preghiamo gli Agenti di beni e i Parroci di campagna, come quelli che hanno continuo e più diretto contatto con le dette famiglie, di trasmettere con cortese sollecitudine ai succitati signori cav. Rosini e Temperini Adolfo nell'intento di facilitar loro l'incarico ricevuto, nome e cognome degli orfani, specie di quelli avviati all'agricoltura, che, a loro notizia, hanno effettivo bisogno di sussidi, di assistenza sanitaria, di cura climatica e balneare.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Domenica passata, presente un pubblico numeroso, ebbe luogo nella sala del Mappamondo del Civico Palazzo un comizio di protesta contro la soppressione della locale Soprintendenza dei monumenti per le Province di Siena e Grosseto.

Presentato dal presidente del Comitato promotore della pubblica manifestazione, avv. Ezio Martini, parlò applauditissimo l'on. Paolo Orano.

Venne poi approvato un ordine del giorno di protesta contro la minacciata soppressione dell'Ufficio, ravvisando in questo provvedimento un pericolo per la conservazione del patrimonio artistico doviziamente sparso nel territorio delle due Province e scorgendo sotto l'insidiosa veste di una semplificazione dei servizi una nuova complicazione del farraginoso congegno burocratico che condurrà ad una spesa maggiore e ad un minore rendimento di lavoro.

*MICI DELL'ARTE in Montalcino in
viva una bellissima lettera di adesione alla
giusta protesta del popolo di Siena per la
minacciata soppressione dell'Ufficio regio-
nale dei monumenti*

*Aderi anche questo nostro giornale con
lettera che qui riproduciamo:*

Illmo. signor Avvocato,

*Ricevo l'invito ad assistere domenica
prossima alla solenne manifestazione pro
Soprintendenza ai monumenti per le Provin-
cie di Siena e Grosseto.*

*Ringrazio e mi affretto ad inviare la
mia adesione essendo dovere di ogni buon
cittadino circondare di geloso affetto il pa-
trimonio artistico che abbiamo.*

Devmo Adolfo Temperini.

DA GROSSETO

I lettori del "Progresso", conosceranno già in tutti i suoi truci particolari l'imboscata comunista di Giuncarico.

L'infelice fascista Migliori se ne tornava, domenica sera alle 11, solo alla sua modesta abitazione in mezzo alla boscaglia: di nulla sospettava, egli di animo buono, quando belve umane che dietro una siepe lo aspettavano esplosero contro di lui a bruciapelo due fucilate che lo freddarono.

L'orribile delitto impressionò vivamente la tranquilla popolazione di Giuncarico non abituata a simili misfatti vigliacchi che solo i comunisti sanno preparare e possono commettere.

Squadre fasciste accorsero da qui, da Montepescali, da Follonica, da Scarlino e da Vetulonia e perquisirono numerose case di noia comunisti, i quali però erano tutti scappati.

Da alcune lettere trovate risultò che si voleva far sorgere un moto d'insurrezione bolscevica nella nostra Provincia per il prossimo primo di maggio.

On. Merloni rimettevete una seconda volta la ipocrita maschera dell'agnellino e tornate alla Camera a sciogliere lodi ai vostri buoni e pacifici amici bolscevichi di questa Provincia.

In una corrispondenza da Siena alla "Tribuna", di mercoledì 12, si parla di incidenti avvenuti tra fascisti e liberali domenica scorsa.

Niente di vero. Tra fascisti e liberali esiste il più completo accordo.

Nessuna importanza va attribuita alla seconda parte della corrispondenza.

OGGI È PASQUA

È la maggiore solennità dei popoli cristiani. Noi l'auguriamo felice ai nostri cortesi abbonati e alle loro famiglie.

Oggi è Pasqua. Celebriamola tutti in pace decisi a tornare sulla via del bene.

Sia pace nelle famiglie, pace nelle popolazioni, pace per la felicità e la grandezza della nostra Patria diletta.

Oh, la grande augusta cristiana parola! Ascoltiamola tutti e ne saremo leficati, apriamo l'animo e ci sentiremo divenir migliori, più buoni.

La Direzione

CRONACA

Cose d'arte — La sera del 4 corrente giunse tra noi invitato dalla locale Società "Gli

Amici dell'Arte", il prof. Clerici, sovrintendente ai monumenti e scavi per le provincie di Siena e Grosseto.

Nella sala del Circolo delle Stanze, gentilmente concessa, dove i soci erano convenuti quasi al completo, egli, dopo essersi congratulato che anche a Montalcino sia sorta, quasi per generazione spontanea, questa unione di animi e di volontà a difesa del nostro patrimonio artistico, ricordò quale vasto e insieme pratico programma "Gli Amici", abbiano a sé davanti. Far risorgere nella loro purezza, conservare raccogliere le opere d'Arte che gli Avi ci lasciarono; diffondere la conoscenza della nostra Città e della nostra regione per mezzo di gite, conferenze, proiezioni, pubblicazioni; incoraggiare ogni manifestazione di arte moderna. E' ignorata la nostra Città dagli altri e da noi! A ciò ha contribuito senza dubbio, da una parte l'isolamento in cui si trova (e al quale si spera sarà rimediato, in un avvenire non lontano, con più comode vie e più rapidi mezzi di comunicazione,) dall'altra l'abbandono e la noncuranza in cui furono tenute fino a ieri le nostre opere d'arte.

Il prof. Clerici parlò ascoltissimo incoraggiando gli "Amici", con l'esempio di quanto si è fatto, con più di buona volontà, in altri luoghi dell'antico Stato Senese. Si svolse in fine una simpatica e animata conversazione.

La mattina seguente il prof. Clerici, accompagnato dal Commissario prefettizio cav. Fabiani dal presidente della Società sig. Ciampini, dall'arcid. prof. Monaci e dal cav. Costanti, visitò i monumenti della Città nostra, interessandosi moltissimo specialmente alla nostra bellissima Rocca, per la quale propose una sistemazione molto opportuna e attuabile. Inoltre nel pubblico loggiato fece togliere, per saggio, parte dell'intonaco, facendo riapparire la sincerità del mattone ed il profilo dei grandi archi rotondi.

Ci auguriamo dunque di veder presto restaurate queste belle loggie nostre, sicché possano degnamente accogliere la lapide monumentale dei Caduti, come ci attendiamo dallo zelo intelligente degli "Amici dell'Arte", guidati e sorretti dall'illustre prof. Clerici, aiutati dalla cittadinanza tutta, di vedere un po' per volta rialzato e messo in valore il decoro artistico di questa piccola ma nobilissima città nostra.

Il prof. Stiatesi. — Lo avemmo a Montalcino nei giorni 6, 7 del corrente mese, e grazie alle premure dell'egregio Commissario prefettizio cav. Fabiani, si degnò di tenere nel Teatro due dotte conferenze con proiezioni luminose la sera del 6 sul tema *Le Chiese di Roma nella storia e nell'arte* e la sera successiva sulla *Passione di Gesù*.

Dalla vendita dei biglietti effettuata nella prima sera furono retratte L. 579,50 nella sera del giorno 7 « 360,50

in totale L. 739,00

Delle quali, dedotte per rimborso spese e soggiorno al prof. Stiatesi, per tasse ed altro lire 279, al personale del Teatro lire 88 e così in totale lire 367, rimasero nette lire 372, che furono versate metà ciascuno a beneficio dei due Istituti cittadini Asilo Infantile e Ricovero di Mendicità.

Ringraziamo il revmo e chiamo prof. Stiatesi di averci fatto trascorrere con la sua spigliata e dotta parola alcune ore di vero godimento spirituale e intellettuale. Ringraziamo inoltre la signora Messinella Caselli, le signorine Rosina Castelli e Teresa Luciani, i signori Bruno Crocchi, prof. arcid. Silvio Monaci e Giuseppe Bindocci, i quali in vario modo prestarono la loro opera per la buona riuscita delle due serate.

Per l'8 maggio p. v. avremo dunque in Montalcino anche pubblici festeggiamenti.

Iniziatrice una commissione composta di volenterosi cittadini, e cioè dei signori Temperini

Siro, Venturini, Marsilio, Fabietani Enrico, Fanetani Giovan Battista, Magliacani Antonio, Padelletti Ferdinando, Caprioli Bruno, Guerrini Adrasto, Dotti Donato, Fatini Giovanni, Bindocci Gino, sac. Camillo Bovini e Pierangioli Giovanni.

Diploma di medaglia di bronzo.

E' stato conferito al nostro concittadino sig. Cosimo Vinci per una catena a maglie senza giunzioni ricavata da un sol pezzo di legno, e con la quale aveva concorso alla prima Esposizione di Manufatti e Prodotti (enfusi) in Montepulciano (Agosto-Settembre 1921) per iniziativa di quella Società Operaia.

Meritissima distinzione, perocché nei lavori del sig. Vinci è il lampo di quella intelligenza sua viva, agile e pronta che lo rende un artista geniale da tutti apprezzato.

Le nostre congratulazioni.

Sul caro vita.

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio sig. Direttore

Ai signori esercenti è fatto obbligo di tenere esposti sui generi i cartelli dei prezzi.

Di grazia, vuol dirci egregio sig. Direttore a che cosa servono tali cartelli, quale vantaggio può derivarne al consumatore, dal momento che il prezzo dei generi è lasciato al capriccio, all'ingordigia, allo strozzinaggio degli esercenti?

Noi poveri consumatori dobbiamo pagare tutto caro e sentirci trattare, se ripetiamo, inurbantemente.

Non so se il Commissario prefettizio può farci qualche cosa, istituire cioè il calmier. Ad ogni modo serva la presente di protesta contro l'auri sacra famies degli esercenti.

Un suo abbonato.

Notizie in fascio.

Presidente della Congregazione di carità è stato nominato il sig. Ernesto Tozzi, dall'opera del quale ci ripromettiamo molto di bene per i poveri vecchi ricoverati nell'Istituto di via Lapini.

— Domani sera al Teatro, ore 21, **VEGLIONE FASCISTA**.

— Mercoledì scorso, sciopero dei dipendenti dei Comuni, a Montalcino non scioperarono che i salariati. Gli altri rimasero al loro posto di lavoro.

— Castelnuovo dell'Abate, frazione del nostro Comune, sta organizzando per il prossimo venturo maggio solenni festeggiamenti sacri e profani.

— Venerdì prossimo 21 avremo qui in Montalcino la Fiera di merci e bestiame.

—————

Prof. Dott. Adamo Moscucci

Docente nella Facoltà di Medicina
nella R. Università di Siena

Consultazioni di Medicina interna
e Malattie dei Bambini

Via Cavour, n.º 38 p.º 2. Telefono 3,21

S I E N A

—————

Abbonatevi al *Progresso*.

Questo giornale vanta una dirittura di carattere la più austera, è l'alfiere coraggioso e tenace delle idealità nazionali.

Aiutarlo, farsi abbonati sostenitori è dovere di quanti ne condividono i principi, la fede purissima.

Beneficia chi ha hiso-
 Se sarai onnigno
 verso gli indigent, sarai
 grande presso Dio

Cerchi di diminuire i
 mali dell'umanita? Porta
 la luce nelle anime. *Platone*

ORARIO
 Della Linea Automobilistica

Siena-Montalcino	
Partenza da Siena	ore 16,30
Arrivo a Montalcino	« 20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Siena	« 9,15
Siena-Grosseto	
Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,2
Partenza da Grosseto	« 6
Arrivo a Siena	« 10,50

Temperini Adolfo direttore responsabile
 Montalcino Tip. "L'Elce"

Il lavoro fu sempre legge di vita, precetto
 morale. Oggi è dovere di risarcimento
 nazionale e sociale.

Il lavoro è per le Nazioni vita, ricchezza,
 benessere.

Tutto ciò che v'ha di grande è opera del
 lavoro ; e la civiltà è frutto suo.

Avvertesi che per la inserzione di reclame,
 avvisi commerciali ed altro in quarta pagina
 del giornale, non che per la inserzione nella
 terza pagina di annunci di morte si praticano
 prezzi convenientissimi con speciale riguardo a
 coloro che sono nostri abbonati.

L' Amministrazione

MONTALCINO - TIPOGRAFIA L'ELCE